Le guide operative di exLege

Concessione a terzi di spazi parrocchiali

Adempimenti fiscali

a cura di
Patrizia Clementi

Supplemento a exLege 4/2011

Le guide operative di exLege

Concessione a terzi di spazi parrocchiali

Adempimenti fiscali

a cura di
Patrizia Clementi

Fonti normative:
D.P.R. 22.12.1986, n. 917
D.P.R. 26.4.1986, n. 131, artt. 5, c. 4, Tariffa Parte Prima, 6, 13, 17
D.L. 6.12.2011, n. 201, conv. L. 214/2011, art. 13
D.P.R. 26.10.1972, n. 633
D.P.R. 29.9.1973, n. 600, art. 20

Nella Guida operativa di ex*Lege* n. 3/2011 sono stati affrontati gli *aspetti civilistici* della concessione di spazi parrocchiali per *periodi brevi* ai vari soggetti che ne fanno richiesta *sporadicamente* oppure con *regolare cadenza* (dall'amministratore di condominio per le riunioni, alle famiglie per l'organizzazione di feste di compleanno; dalle scuole comunali per l'allestimento degli spettacoli di fine anno, all'associazione sportiva per la realizzazione di corsi di ginnastica per la terza età). Sono state identificate le diverse tipologie di contratto a cui ricondurre le differenti ipotesi di concessione, è stato offerto un fac-simile di Regolamento, sono state sottolineate le responsabilità del proprietario degli immobili e quelle del soggetto utilizzatore.
In questa seconda Guida si tratta l'*aspetto fiscale* della concessione degli spazi; rifacendosi alle tipologie identificate nella Guida precedente si distinguono innanzitutto le ipotesi di cessioni a *titolo gratuito* rispetto a quelle a *titolo oneroso* e, all'interno di questa classificazione, si esamina la rilevanza di una serie di elementi: dal rimborso delle spese, alla prestazione di servizi che si aggiungono al semplice permesso di utilizzare gli immobili; dal rapporto esistente tra la parrocchia e il richiedente, alla rilevanza della circostanza che lo spazio richiesto sia quello dove l'ente svolge un'attività commerciale.

Riflessi sul regime di esenzione IRES e IMU degli immobili

Prima di presentare analiticamente il regime di tassazione applicabile alle diverse tipologie di concessione a terzi di spazi parrocchiali occorre precisare che gli immobili destinati a questo utilizzo *devono essere assoggettati a tassazione*, sia ai fini delle imposte dirette (IRES), sia ai fini dell'imposta municipale propria (IMU).
A questo proposito va tenuto presente che spesso gli spazi ceduti a terzi si trovano all'interno degli immobili qualificati come *pertinenze degli edifici di culto* e come tali *esenti* da IRES e da IMU. Per chiarezza ricordiamo che sono pertinenza degli edifici di culto: l'abitazione del parroco e degli altri sacerdoti addetti alla cura pastorale della parrocchia, l'oratorio e gli altri spazi che la parrocchia utilizza per le proprie attività istituzionali (sale, aule di catechesi, campi sportivi, salone polivalente e ogni altro immobile che sorge in prossimità dell'edificio di culto e in cui non si svolgono attività commerciali).
Va inoltre considerato che l'esenzione spetta solo se l'*intera unità immobiliare* è utilizzata come pertinenza dell'edificio di culto. Ne consegue che qualora gli spazi oggetto di cessione non siano unità immobiliari autonome, ma siano invece una parte di unità immobiliari più ampie costituenti pertinenza dell'edificio di culto, l'intera unità immobiliare perde l'esenzione.
Per evitare che ciò accada, occorre *accatastare autonomamente* la parte di edificio che si intende concedere in uso a soggetti terzi.

Le concessioni a titolo gratuito

Accade di frequente che la parrocchia consenta di utilizzare i propri spazi senza richiedere alcun compenso in cambio.

Le concessioni a titolo "di cortesia" o "di amicizia"

Questi utilizzi non hanno alcuna rilevanza fiscale se, oltre ad essere brevi concessioni del tutto gra-

tuite, sono rese nei confronti di soggetti legati alla parrocchia da una relazione che si può definire "istituzionale", come per esempio quella con:

- il genitore che chiede una sala per organizzare la festa di compleanno del figlio che partecipa al cammino di catechesi,
- la famiglia che necessita di un ambiente per festeggiare il battesimo appena celebrato del proprio figlio,
- gli sposi che chiedono di poter organizzare in una sala parrocchiale il rinfresco per gli amici che hanno partecipato al loro matrimonio,
- i giovani educatori/animatori dell'oratorio che intendono organizzare una partita di calcio nella struttura sportiva.

Questi utilizzi, fatta salva la necessità di far sottoscrivere ai richiedenti un Regolamento allo scopo di precisare le norme di comportamento richieste per salvaguardare l'integrità dell'ambiente, di permettere l'ordinato svolgimento dell'attività e di garantire la sicurezza di tutti coloro che sono presenti nelle strutture parrocchiali, sono del tutto "interni" alla parrocchia e vanno quindi assimilati, sotto il profilo fiscale, all'utilizzo diretto.

Le concessioni in comodato

Gli altri casi di concessione gratuita degli spazi parrocchiali sono regolati dalla disciplina del comodato; è possibile prevedere il rimborso delle spese (luce, riscaldamento, tassa rifiuti...), ma solo di quelle *effettivamente sostenute e rigorosamente documentate* (v. fac-simile).

Quando, come capita in questa tipologia di concessioni, i costi sostenuti non si riferiscono interamente all'immobile concesso in uso, la loro documentazione può risultare difficoltosa; per individuare la quota-parte di spese riferibili all'utilizzo, infatti, è necessario adottare dei parametri oggettivi e difendibili. Per calcolare il costo del riscaldamento, ad esempio, il parametro deve tenere conto della percentuale di elementi radianti collocati negli spazi concessi rispetto a tutti quelli ai quali la fattura si riferisce e del tempo di utilizzo.

Ovviamente questi calcoli possono essere fatti

quando l'immobile viene concesso, seppure parzialmente, per periodi di tempo di una certa durata (ad es. gli impianti sportivi concessi all'associazione tutti i pomeriggi, per un anno), mentre è difficile dimostrare l'oggettività dei parametri per utilizzi di poche ore (ad es. la sala concessa per una riunione condominiale); questo tipo di concessioni, pertanto, dovranno essere inquadrate tra le locazioni o le prestazioni di servizi di cui si tratta più avanti.
Sono invece da escludere i rimborsi "forfetari" che, nell'ordinamento tributario sono considerati veri e propri corrispettivi e, di conseguenza, rendono il contratto oneroso (locazione o prestazione di servizi, a seconda delle caratteristiche della cessione).

Regime fiscale

Anche se dalla cessione di spazi in comodato la parrocchia non realizza alcun ricavo, l'operazione comporta comunque un "onere fiscale"; infatti l'unità immobiliare oggetto di cessione viene *assoggettata a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e ai fini IMU.*
Con riferimento all'IRES la tassazione avviene sulla base del reddito fondiario; la parrocchia deve indicare nella dichiarazione dei redditi, nel quadro RB, la rendita catastale rivalutata del 5% che costituisce l'imponibile; su questo importo si calcola l'IRES, pari al 27,5%. Le parrocchie e gli altri enti ecclesiastici (così come una serie di altri enti) hanno diritto all'aliquota ridotta del 50% come stabilito dall'articolo 6, c. 1, lett. c) del D.P.R. 600/1973.
Per quanto riguarda il calcolo IMU si veda lo specifico paragrafo a pagina 9.

Le concessioni a titolo oneroso

In tutti i casi in cui la parrocchia intende richiedere un compenso per l'utilizzo dei propri locali la concessione è a titolo oneroso e, a seconda delle caratteristiche, deve essere inquadrata tra le *locazioni* oppure tra le *prestazioni di servizi.* Va tenuto presente che è da qualificare come concessione a

titolo oneroso anche l'ipotesi in cui sia richiesto all'utilizzatore un rimborso spese forfetario.

Le concessioni in locazione

La concessione di un immobile a fronte di un corrispettivo, sia esso un *canone* oppure in *rimborso spese forfettario,* va inquadrata contrattualmente tra le locazioni, anche se l'utilizzo è previsto solo in modo non esclusivo e per periodi limitati; è il caso, ad esempio, della concessione dei campi di calcio all'associazione sportiva per tre giorni la settimana durante tutto il periodo estivo oppure della concessione del salone polivalente all'associazione culturale per una settimana per l'allestimento di una mostra o ancora della concessione per due ore settimanali durante il periodo scolastico al professore di musica durante un corso di chitarra.

Regime fiscale

Dal punto di vista fiscale i compensi incassati rilevano ai fini IRES; costituiscono infatti un *reddito fondiario* che deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi Modello Unico. Concretamente occorrerà compilare il quadro RB ed indicare, oltre alla rendita catastale rivalutata del fabbricato oggetto di locazione, anche i canoni riscossi; costituirà l'imponibile il maggiore tra i due importi. È necessario che la parrocchia documenti la percezione dei canoni rilasciando una semplice ricevuta (v. fac-simile).
Nessun rilievo assumono invece in ambito IVA e IRAP.
Per quanto riguarda il calcolo IMU si veda lo specifico paragrafo a pagina 9.

Le prestazioni di servizi

Se la parrocchia oltre a concedere in uso uno spazio fornisce anche dei servizi aggiuntivi (dalle pulizie al servizio di portierato, dall'operatore per l'utilizzo di impianti audio-video al guardaroba) sotto il profilo fiscale la fattispecie va inquadrata come attività commerciale, il cui trattamento è diffe-

rente a seconda che si tratti di attività occasionale o abituale.

Attività commerciale occasionale

Se l'attività è svolta sporadicamente (nel senso che la parrocchia affitta gli spazi non più di tre o quattro volte l'anno considerate complessivamente, indipendentemente che a richiederle sia sempre lo stesso soggetto) i corrispettivi riscossi rilevano ai fini IRES come *redditi diversi;* devono essere indicati nel quadro RL della dichiarazione dei redditi, Modello Unico. Le somme incassate vanno documentate rilasciando una semplice ricevuta agli utilizzatori (v. fac-simile).
Nessun adempimento è invece richiesto ai fini IVA e IRAP.
Per quanto riguarda il calcolo IMU si veda lo specifico paragrafo a pagina 9.

Attività commerciale abituale

Se, invece, l'attività non è sporadica costituisce attività d'impresa, con rilievo ai fini IRES, IVA e IRAP.
In questo caso la parrocchia deve rispettare tutti gli adempimenti fiscali previsti per le attività commerciali abituali che di seguito si elencano (per una illustrazione più puntuale si rinvia al volume *La gestione e l'amministrazione della parrocchia* nei capitoli di seguito specificati):

- richiedere il numero di partita IVA o denunciare la nuova attività se ne è già dotata (il codice attività da utilizzare è: 68.20.01 - *Locazione immobiliare di beni propri*) in quanto svolge altre attività commerciali (v. cap. 10, par. 2.2);
- provvedere all'iscrizione al REA o alla modifica dei dati se è già iscritta per le altre attività esercitate (v. cap. 10, par. 2.3);
- rispettare gli adempimenti IVA: emettere fattura assoggettando il corrispettivo all'aliquota del 21% (v. fac-simile), registrare le fatture emesse e quelle eventualmente ricevute, effettuare le liquidazioni periodiche e le dichiarazioni annuali (v. cap. 6);

- istituire la contabilità separata, semplificata o ordinaria (v. cap. 11, par. 4);
- presentare le dichiarazioni annuali IRES e IRAP ed effettuare i versamenti eventualmente dovuti (v. cap. 10, par. 3.8 e 4).

Per quanto riguarda il calcolo IMU si veda di seguito lo specifico paragrafo.

La concessione di spazi "commerciali"

Se gli spazi concessi in uso sono quelli nei quali si svolgono attività commerciali (ad es. il locale del bar, il salone del cine-teatro) il corrispettivo richiesto costituisce *sempre reddito d'impresa*; la prestazione deve essere fatturata con IVA (v. fac-simile), annotata nel registro IVA e nella contabilità ai fini IRES e IRAP e inclusa nel reddito d'impresa dell'attività commerciale svolta nei locali ceduti in affitto.

Il regime IMU degli immobili concessi in uso a terzi

Ai fini IMU l'immobile concesso in uso a terzi, sia a titolo gratuito che a titolo oneroso, deve essere assoggettato a tassazione.

La base imponibile è costituita dalla rendita catastale, aumentata del 5% e moltiplicata per un coefficiente di rivalutazione che varia in funzione della categoria catastale del fabbricato; per i fabbricati non ancora censiti in catasto, e quindi sprovvisti di rendita, e per quelli che vi risultino iscritti con una rendita divenuta inadeguata a seguito di intervenute variazioni, deve essere utilizzata la rendita proposta dal contribuente tramite la procedura DOCFA di cui al D.M. 19 aprile 1994, n. 71.

I coefficienti da applicare sono i seguenti:
- 60 per i fabbricati del gruppo catastale A (escluso A/10) e per le categorie C/2, C/6 e C/7;
- 80 per i fabbricati A/10 (uffici e studi privati);
- 140 per i fabbricati del gruppo B e per le categorie C/3, C/4 e C/5;
- 55 per la categoria C/1 (negozi e botteghe);
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

– 60 per i fabbricati del gruppo D (es. opifici), ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 (il moltiplicatore sarà aumentato a 65 a decorrere dall'1.1.2013).

L'aliquota da applicare all'imponibile calcolato come indicato sopra è dello 0,76%; i comuni possono deliberare la riduzione dell'aliquota fino allo 0,4%.

La registrazione dei contratti

Il D.P.R. 131 del 1986 che disciplina l'imposta di registro prevede, per quanto di interesse in questa sede, che alcuni atti debbano essere registrati *in termine fisso* (entro 20 o 30 giorni dalla data dell'atto; cf. artt. 13 e 17) e altri solo *in caso d'uso* («*si ha caso d'uso quando un atto si deposita, per essere acquisito agli atti presso le cancellerie giudiziarie nell'esplicazione dell'attività amministrativa o presso le amministrazioni dello Stato o degli enti pubblici territoriali e i rispettivi organi di controllo, salvo che il deposito avvenga ai fini dell'adempimento di un'obbligazione delle suddette amministrazioni, enti o organi, ovvero sia obbligatorio per legge o regolamento*» art. 6).

Il comodato

I contratti di *comodato* stipulati in forma scritta devono essere registrati, indipendentemente dalla durata dell'uso, entro 20 giorni dalla sottoscrizione, con l'applicazione dell'imposta di registro nella misura fissa di 168 euro (art. 5, n. 4, Tariffa Parte I, D.P.R. n. 131/1986).

Si ricorda che, pur essendo possibile stipulare il contratto di comodato in forma verbale, le parrocchie sono tenute ad adottare la forma scritta e a richiedere la prescritta autorizzazione canonica, in tutti i casi in cui il comodato non riguardi un utilizzo del tutto sporadico e di brevissima durata.

La locazione

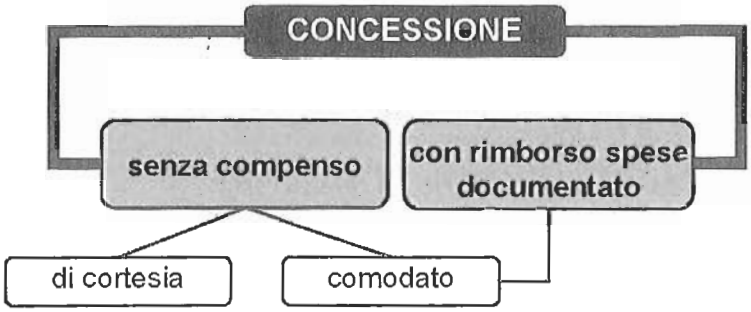
I contratti di *locazione* devono essere registrati solo quando la loro durata supera i 30 giorni nell'an-

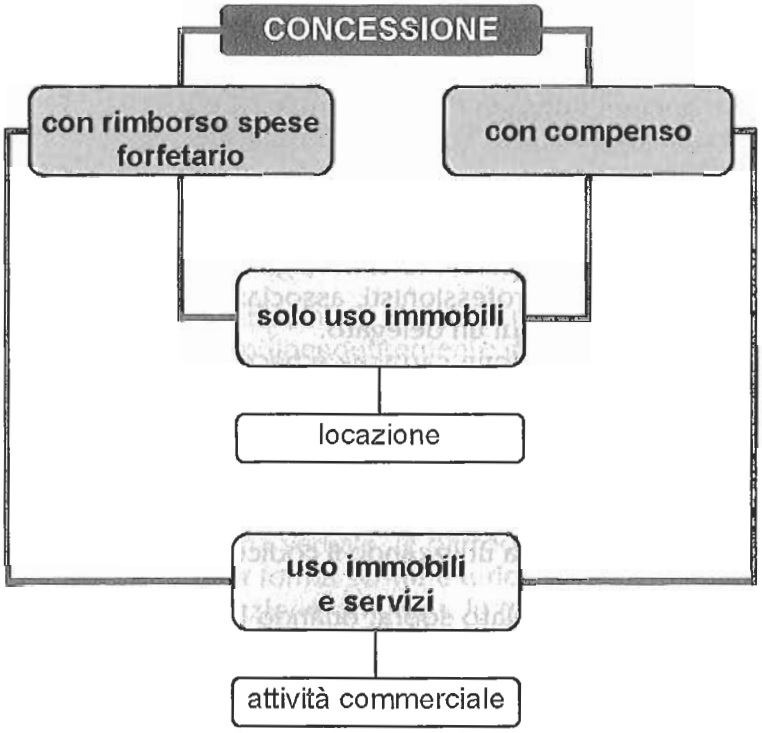
no; i contratti di durata superiore devono essere registrati entro 30 giorni dalla sottoscrizione, con l'applicazione dell'imposta di registro nella misura del 2% del canone di locazione; l'imposta non può essere comunque inferiore alla misura fissa di 67 euro (art. 5, n. 1, lett. *b*, e nota II, Tariffa Parte I, D.P.R. n. 131/1986).

La prestazione di servizi

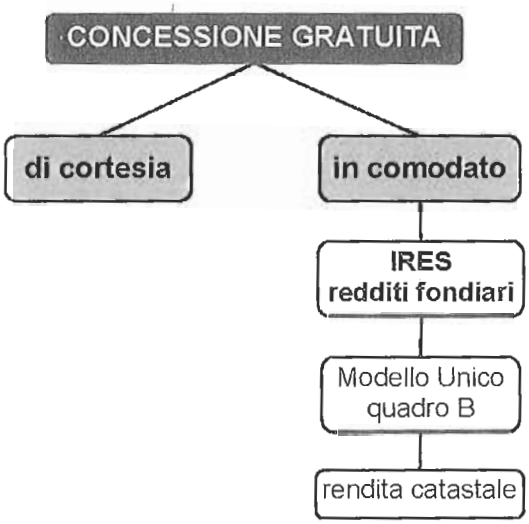
I contratti di *prestazioni di servizio*, in quanto soggetti ad IVA non devono essere registrati se non *in caso d'uso* («*Le scritture private non autenticate sono soggette a registrazione in caso d'uso se tutte le disposizioni in esse contemplate sono relative ad operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto*» art. 5, c. 2); qualora sia richiesta la registrazione è dovuta l'imposta di registro in misura fissa pari a 168 euro.
La registrazione dei contratti può essere effettuata con modalità telematica (*on line*) o in forma cartacea; in entrambi i casi è dovuta, oltre all'imposta di registro, anche l'imposta di bollo pari a 14,62 euro ogni quattro facciate scritte e, comunque, ogni 100 righe.
Per effettuare la registrazione per via informatica è necessario che la parrocchia sia abilitata ai servizi telematici (*fisconline*) oppure che si avvalga di un intermediario abilitato (professionisti, associazioni di categoria, Caf, ecc.) o di un delegato.
Per effettuare la registrazione cartacea è necessario recarsi presso un ufficio dell'Agenzia delle entrate compilando il Modello 69 (v. fac-simile) con allegate copie del contratto (almeno due), corredate da bollo telematico, e il Modello F23 (v. fac-simile) che attesti l'avvenuto pagamento dell'imposta di registro effettuata utilizzando il codice tributo 109T.
Come è già stato evidenziato sopra, quando l'uso è concesso non in forza di contratto ma, in senso lato, per "amicizia" non è vi sono obblighi di registrazione né di versamento, in quanto manca il presupposto oggettivo, ovvero l'atto giuridico.

ASPETTO ECONOMICO





TRATTAMENTO FISCALE



Ricevuta rimborso spese documentate (comodato)

- ⇨ **redigere in duplice copia**
- ⇨ **su carta intestata della parrocchia**
- ⇨ **numerare progressivamente ricominciando da 1 ogni anno**

Il sottoscritto ....., Parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia ....., con sede nel Comune di ....., prov. ....., C.F.: .....,

DICHIARA

di ricevere dal sig. .....
[nella sua qualità di ..... della società .....], con domicilio/sede in ....., prov. ....., via ..... n. ...., C.F. .....
[o P. IVA .....],
la somma di euro ..... (.....) per l'utilizzo di ..... durante il periodo .....
L'importo costituisce rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, calcolate come nel prospetto allegato.

_____ lì _____

_____

timbro e firma

Ricevuta canone (locazione)

⇨ **redigere in duplice copia**
⇨ **su carta intestata della parrocchia**
⇨ **numerare progressivamente ricominciando da 1 ogni anno**

Il sottoscritto ....., Parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia ....., con sede nel Comune di ....., prov. ....., C.F.: .....,

DICHIARA

di ricevere dal sig. .....
[nella sua qualità di ..... della società .....], con domicilio/sede in ....., prov. ....., via ..... n. ...., C.F. .....
[o P. IVA .....],
la somma di euro ..... (.....) a titolo di locazione di ..... durante il periodo .....

_____ lì _____

_____

timbro e firma

Ricevuta corrispettivo affitto (prestazioni di servizi occasionale)

- ⇨ **redigere in duplice copia**
- ⇨ **su carta intestata della parrocchia**
- ⇨ **numerare progressivamente ricominciando da 1 ogni anno**

Il sottoscritto ....., Parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia ....., con sede nel Comune di ....., prov. ....., C.F.: .....,

DICHIARA

di ricevere dal sig. .....
[nella sua qualità di ..... della società .....], con domicilio/sede in ....., prov. ....., via ..... n. ...., C.F. .....
[o P. IVA .....],
la somma di euro ..... (.....) per l'affitto di ..... durante il periodo .....

_____ lì _____

_____

timbro e firma

Ricevuta corrispettivo affitto (attività commerciale)

Dati Parrocchia
Denominazione
Sede
P. IVA

Dati utilizzatore *[persona fisica]*
Dati anagrafici
Indirizzo Sede
CF

Dati utilizzatore *[società o ente]*
Denominazione
Sede
CF e P. IVA

Fattura n. _____ del

Affitto di _____ il _____

€ _____

IVA 21% € _____

TOTALE € _____

MODULISTICA

Agenzia Entrate

MOD. 69

RICHIESTA DI REGISTRAZIONE E ADEMPIMENTI SUCCESSIVI

MODULARIO ENTRATE-007

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

SERIE	NUMERO	DATA	TRIBUTO	IMPORTO	RICHIESTA AI SOGGETTI TRIBUTO ed RELATIVI IMPORTI		
					SERIE	NUMERO	DATA

IMPOSTA VERSATA

QUADRO A DATI GENERALI

QUADRO B SOGGETTI DESTINATARI DEGLI EFFETTI GIURIDICI DELL'ATTO

Copia per l'ufficio

RICHIEDENTE LA REGISTRAZIONE			
TIPOLOGIA DELL'ATTO			

QUADRO C DATI DESCRITTIVI DELL'ATTO

(1)	CODICE NATURA	(2)	(3)	(4)	VALORE	PARTE CASA in proprietà	/	PARTE CASA in usufrutto
							/	
							/	
							/	
							/	
							/	
							/	

TOTALE VALORE

(1) Barrare la casella ATTO
(2) Barrare eventuali agevolazioni
(3) Barrare nella casella ATTO soggetto a tassazione

QUADRO D DATI DEGLI IMMOBILI

001	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
002	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
003	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
004	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
005	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
006	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
007	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
008	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
009	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
010	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
011	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐
012	CODICE COMUNE	TIPO	UTI	SEZIONE URBANA ZONA CENSUARIA	FOGLIO	PARTELLA	SUBALTERNO	☐

Copia per l'ufficio

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TIPOLOGIA DELL'ATTO			[illegible]

DELEGA

[illegible]

CODICE FISCALE	[illegible]
CODICE FISCALE	[illegible]
CODICE FISCALE	[illegible]
CODICE FISCALE	[illegible]
CODICE FISCALE	[illegible]

[illegible] DELLA PRESENTAZIONE DEL PRESENTE MODELLO, CON L'EVENTUALE ESERCIZIO DELL'OPZIONE PER LA CEDOLARE SECCA [illegible] RELATIVE PERTINENZE COME INDICATO NEL QUADRO F, [illegible]

DATI DEL DELEGATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]

QUADRO E TABELLA DI ASSOCIAZIONE IMMOBILI / PERTINENZE

NUMERO PROGRESSIVO	IMMOBILE ASSOCIATO	PERTINENZA							
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

QUADRO F ULTERIORI DATI DEGLI IMMOBILI

NUMERO PROGRESSIVO	IMMOBILE					LOCATARIO		
[illegible]	[illegible]	Comune	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Firma del delegato per presa visione

Segue per l'ufficio

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TIPOLOGIA DELL'ATTO			[illegible]

DELEGA

ESECUTORI

[illegible]	FIRMA
[illegible]	FIRMA
[illegible]	FIRMA
[illegible]	FIRMA
[illegible]	FIRMA

DELEGANO ALLA PRESENTAZIONE DEL PRESENTE MODELLO, CON L'EVENTUALE ESERCIZIO DELL'OPZIONE PER LA CEDOLARE SECCA SUGLI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E RELATIVE PERTINENZE COME INDICATO NEL QUADRO F, IL SIG.(RA)

DATI DEL DELEGATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]

QUADRO E TABELLA DI ASSOCIAZIONE IMMOBILI / PERTINENZE

NUM. RIGHE TAB.	IMMOBILI DI RIFERIMENTO	PERTINENZA						
	Numero Ordine immobile	Numero Ordine immobile	Numero Ordine immobile	Numero Ordine immobile	Numero Ordine immobile	Numero Ordine immobile	Numero Ordine immobile	Numero Ordine immobile

QUADRO F ULTERIORI DATI DEGLI IMMOBILI

NUM. RIGHE TAB.	IMMOBILE					LOCAZIONE		
	Numero Imm.	Categoria	Rendita	Rendita catastale	Cat. catast.	Numero Ind.	% Possesso	Giorni occup.

Firma del richiedente la registrazione _____

Copia per l'ufficio